

X COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO

CAMERA DEI DEPUTATI

TESTO DELL'AUDIZIONE INFORMALE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ICE- AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE SULLA PROPOSTA DI LEGGE RECANTE DL 84/2024: DISPOSIZIONI URGENTI SULLE MATERIE PRIME CRITICHE DI INTERESSE STRATEGICO (C. 1930 GOVERNO)

Roma, 3 luglio 2024

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

desidero innanzitutto esprimere un ringraziamento per questo invito.

L'oggetto della presente audizione informale riguarda il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84, recante Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico.

L'ICE è menzionata nel Decreto-legge all'articolo 14 dedicato alla costituzione di un Comitato Permanente, con sede presso il Ministero degli Affari esteri e

della Cooperazione internazionale (MAECI), che ha come componenti, oltre al Maeci, il Ministero delle imprese e del made in Italy, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, l'ICE-Agenzia italiana per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, nonché le associazioni di categoria di volta in volta interessate. Al Tavolo possono essere invitati anche componenti di altri Ministeri aventi competenza nelle materie oggetto delle tematiche poste all'ordine del giorno.

Funzione del Comitato è quello di monitorare gli scambi di rottami ferrosi e di altre materie prime critiche anche al fine di valutare e promuovere azioni di salvaguardia compatibili con l'ordinamento europeo e internazionale.

L'ICE, come noto, è l'ente governativo incaricato di assistere le imprese italiane nei processi di internazionalizzazione, di promuovere l'immagine del prodotto italiano nel mondo e di attrarre investimenti esteri.

L'Agenzia opera attraverso le sedi di Roma e di Milano e una rete di 87 unità operative all'estero, di cui 69 uffici e 18 punti di corrispondenza, ed è sottoposta ai poteri di indirizzo e di vigilanza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che li esercita, per le materie di rispettiva competenza, di concerto con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'ICE sostiene i processi di internazionalizzazione delle imprese italiane e l'immagine del prodotto italiano nel mondo.

La sua *mission* è promuovere il made in Italy nel mondo aiutando le imprese italiane, in particolare le PMI, a crescere sui mercati esteri e favorire l'attrazione degli investimenti esteri in Italia, in stretto raccordo con gli altri *stakeholder* preposti all'internazionalizzazione del Sistema Italia.

L'ICE-Agenzia offre servizi per valorizzare la presenza delle imprese italiane sui mercati internazionali e per attrarre gli IDE, facilitando i contatti tra operatori nazionali ed esteri. A tal fine:

- offre un'ampia gamma di servizi di promozione, informazione, assistenza e consulenza specializzata per sostenere il radicamento delle imprese e le vendite di beni e servizi nei mercati esteri;
- supporta le imprese italiane per effettuare investimenti diretti all'estero o per avviare accordi di collaborazione commerciale o produttiva;
- promuove gli scambi e gli accordi di cooperazione, con particolare attenzione ai settori ad alta intensità di innovazione;

- facilita l'attrazione degli investimenti in Italia, di concerto con gli altri enti preposti a questa funzione;
- contribuisce ad accrescere le competenze manageriali delle imprese, necessarie ad operare sui mercati internazionali;
- opera, in generale, per migliorare le relazioni del sistema produttivo italiano con i sistemi produttivi degli altri paesi e promuovere l'immagine del Sistema Italia nel mondo, anche attraverso missioni imprenditoriali.

Considerata la *mission* e le funzioni dell'ICE, si comprendono le finalità del suo coinvolgimento all'interno del Comitato permanente di monitoraggio di cui al DL 84/2024.

Il contributo dell'ICE potrà infatti essere triplice. Da un lato, grazie alla sua proiezione internazionale e presenza capillare sui mercati esteri, purché opportunamente rinforzata, potrà fungere da antenna per monitorare tempestivamente l'andamento degli scambi di materie prime critiche e fornire informazioni su eventuali modifiche degli scenari geo-politici, nonché informazioni su potenziali fornitori pubblici e privati.

Ricordo in proposito che nel corso del 2023 sono stati aperti nuovi uffici in Africa, in particolare a Nairobi, Dakar, Lagos, nonché resi operativi gli

osservatori economici in Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Zambia, Zimbabwe, Tanzania, Uganda e Costa d'Avorio, ed è in corso di attivazione quello in Niger.

Dall'altro lato, nell'esercizio della sua competenza in materia di attrazione degli investimenti esteri in Italia e mediante i desk dedicati, operativi nelle principali piazze mondiali, ICE potrà attivarsi per sollecitare e diffondere opportunità di investimento, a supporto della strategia di sviluppo messa in campo dall'Italia.

In terzo luogo, ICE promuove nell'ambito delle sue attività le aziende impegnate nell'economia circolare, e più specificamente nel c.d. "urban mining", il processo di estrazione di materie prime secondarie dal riciclo di scarti e rifiuti di varia natura, particolarmente in fiere di settore quali Ecomondo a Rimini, con padiglioni italiani realizzati in fiere internazionali a Marchio Ecomondo in Messico e Cina, ed altre manifestazioni all'estero. Per il settore SMART CITY, un padiglione italiano con 38 tra aziende e start-up è stato realizzato da ICE alla fiera SMART CITY EXPO WORLD CONGRESS a Barcellona, il più importante appuntamento internazionale nel campo dei sistemi urbani innovativi.

Sin dall'epoca del CoViD-19 e del repentino aumento dei costi delle materie prime critiche strategiche, l'ICE, in risposta alle sollecitazioni provenienti dalle

imprese italiane, ha avviato uno studio per comprendere meglio il grado di dipendenza dall'estero degli approvvigionamenti dell'Italia di materie prime critiche e strategiche e gli specifici Paesi di importazione, anche al fine di proporre concrete azioni di supporto per le imprese.

Dalle indagini effettuate e riportate nel Rapporto Commercio Estero 2022-2023, è emerso che nel contesto italiano la categoria degli altri metalli non ferrosi (seguita da ferro e ferro-leghe) ha un maggior peso sul totale dei flussi di materie prime critiche. L'import di questi metalli costituisce il 68 per cento del totale delle importazioni di materie prime critiche, mentre le esportazioni rappresentano il 71 per cento del totale.

L'arresto della ricerca mineraria in Italia verso la fine del Novecento, privilegiando l'importazione di metalli a basso costo da altri paesi, si è dimostrata oggi una strategia poco lungimirante ed ha determinato una dipendenza totale dell'Italia dall'importazione.

I dati analizzati nel Rapporto, aggiornati al 2021, hanno evidenziato che l'Italia importa per lo più da Germania e Francia, soprattutto alluminio/bauxite, rame e silicio. Tra i paesi non occidentali importa maggiormente da India e Russia (dati 2021).

Per quanto riguarda l'export, al primo posto si colloca la Germania, paese che acquista principalmente rame, metalli del gruppo del platino e alluminio/bauxite, quindi la Cina, verso la quale l'Italia esporta quasi esclusivamente rame. Anche per l'export, i partner principali sono i paesi occidentali, ad eccezione di Cina e Giappone.

L'Italia, come del resto l'UE, dipende fortemente dalle importazioni estere di materie prime critiche, che provengono per lo più da paesi extra UE, in alcuni caratterizzati da un significativo rischio geopolitico e/o delicati rapporti commerciali e diplomatici con l'occidente, quali Cina e India.

La dipendenza europea da fornitori extra-Ue non è dovuta esclusivamente alla scarsità di giacimenti sul suolo europeo, ma anche alla limitata conoscenza della disponibilità di questi materiali.

Diventa quindi essenziale investire in una più approfondita conoscenza della presenza e della localizzazione delle materie prime critiche sul suolo europeo in generale e su quello italiano in particolare.

Non va altresì trascurata, come evidenziato nel citato Rapporto, una peculiarità tipica della specializzazione produttiva italiana.

L'Italia, infatti, all'interno delle catene del valore globali, si è specializzata nelle lavorazioni più a valle, caratterizzate, spesso, da innovazione e forte valore aggiunto.

Per tali lavorazioni ha necessità di approvvigionarsi di materie prime e componenti provenienti dall'estero, soprattutto dai mercati asiatici. Si pensi per esempio, oltre che ai settori dell'energia (eolica e fotovoltaica), alla filiera dell'*automotive*, all'agroalimentare, alle costruzioni.

Per l'Italia, quindi, e per la resilienza e competitività delle sue produzioni, va allargato il novero delle materie prime critiche e strategiche rispetto a quanto previsto dall'Unione europea, includendo materie prime, semilavorati e componenti, i cui costi, successivamente alla pandemia e in coincidenza con gli attuali eventi bellici corso, sono in continua crescita.

Da qui la necessità di introdurre misure atte a garantire un approvvigionamento diversificato, sicuro e sostenibile delle materie prime critiche, seguendo la linea tracciata dall'Unione europea e dal decreto-legge in esame.

L'ICE resta a disposizione, con le sue competenze e la sua presenza all'estero, per fornire le risorse ed il supporto che si renderà necessario nell'interesse delle imprese italiane.

Il testo integrale dell'approfondimento dal titolo “Le importazioni critiche e le filiere italiane”, fatto realizzare dall'ICE nell'ambito del Rapporto sul Commercio estero 2022-2023, è disponibile al seguente indirizzo web:
https://www.ice.it/it/statistiche/rapporto_2023.aspx.

Grazie per l'attenzione.